



la recensione

Dubbio e redenzione È il Barabba di Par Lagerkvist

DI FULVIO PANZERI

Dal 1950, un anno prima che a Par Lagerkvist venisse assegnato il Premio Nobel per la letteratura, il romanzo *Barabba* dello scrittore svedese è un libro sempre amato dal pubblico. Nel romanzo Lagerkvist sceglie questa figura che compare nel Vangelo, in uno dei punti cruciali, quello del processo a Gesù che accetta la condanna a morte, restituendo la vita a un assassino e a un peccatore. Barabba, appunto. Nonostante il valore simbolico dell'episodio, gli evangelisti non fanno più parola di Barabba. Sulla sua figura cala il silenzio. Lagerkvist sceglie di seguirne le sorti, per mettere in luce il tema della eterna lotta tra bene e male. Il Barabba di Lagerkvist è un uomo che vive la lotta eterna tra libero arbitrio e destino: non riesce a riconoscere la sua identità, vive nel contesto delle contraddizioni primitive, in uno stato di preda selvaggia delle passioni e consuma il suo dramma nella più completa solitudine. Barabba diventa una figura simbolica, quella dell'uomo che ricerca la verità e si pone di fronte al mistero della Redenzione, incapace di accettare il messaggio di salvezza attraverso la fede e rimanendo preda del dubbio. Dal romanzo lo scrittore svedese nel 1953 ha tratto un testo teatrale, un «dramma in due atti», come era già avvenuto anche per un altro suo romanzo, *Il boia*. È anche l'ultimo suo impegno verso il teatro, per il quale poi non scrive più nulla. Rimasto fino ad oggi inedito in Italia, la versione teatrale di Barabba arriva ora in libreria, pubblicata da Iperborea, curata da Franco Perrelli. La postazione mette in rilievo anche i caratteri di questo dramma che si ricollegano all'idea di un teatro portato all'essenziale, quasi si trattasse di una semplice leggenda, come la definisce Lagerkvist stesso, scandita in dieci quadri che, come sottolinea Perrelli, rimandano a modelli medioevali «dal linguaggio popolare, dai gesti disadorni, e con un languido riflesso espressionistico concentrato sull'assoluta cen-

tralità del protagonista». Possiamo così ripercorrere la vita del primo uomo salvato dalla morte in croce di Cristo, attraverso l'incontro con Lazzaro tornato dal regno dei morti e quello con Pietro che si mostra pentito per aver rinnegato il Maestro fino al suo sguardo turbato di fronte alla crocifissione dell'innocente che muore al suo posto e alle traversie che lo aspettano, reso dall'inquietudine, prima a Cipro come schiavo e poi a Roma dove cerca un riscatto per il tradimento che ha compiuto, sconfessando di essere cristiano. Nelle sue atmosfere spesso livide o sotterranee, nell'essenzialità cui la riduzione costringe la complessità romanzesca, il testo teatrale riscatta e rivaluta molte figure secondarie del romanzo, evidenziando il loro importante carattere simbolico.

Par Lagerkvist

BARABBA

Iperborea. Pagine 104. Euro 8,50

